ANNO XXII. Sabato, 20 Novembre 1869. N. 322.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

| | Anno | Semestre | Trimestre |
|---|---|---|---|
| Firenze a domicilio e provincia | L. 22 — | L. 12 — | L. 6 50 |
| Svizzera e Roma | » 36 — | » 19 — | » 10 — |
| Francia, Austria, Germania ed Egitto | » 48 — | » 25 — | » 13 — |
| Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo | » 60 — | » 32 — | » 17 — |
| Grecia e Turchia (via d'Ancona) | » 82 — | » 42 — | » 22 — |

Mese L. 2 25. — Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.

Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono aver unita la fascia sotto cui si spedisce il Giornale.

Ciascun foglio cent. 5 in Firenze. — Un foglio arretrato cent. 10.

# L'OPINIONE

## Giornale Quotidiano

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Firenze, all'ufficio del Giornale, via San Gallo, n° 31, piano terreno. In Torino all'ufficio succursale dei giornali, via delle Finanze, n° 19. Nelle provincie presso gli Uffici postali.

A Parigi, all'Agence Havas, rue J. J. Rousseau, n° 51. A Londra, Delisy Dewus et Comp., Finch-Lane, Cornhil A. West-End Branch. n° 1, Cecil Street Strand.

Le lettere ed i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale — Non si restituiscono i manoscritti.

Per gli Annunzi rivolgersi all'Ufficio generale d'Annunzi sui Giornali di A. Dante Fradeni, agente commissionario, via Cavour, n° 27.

Le inserzioni costano L. 2 la linea.

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

## Firenze, 19 novembre

### LE INTENDENZE DI FINANZA

Dove trovare tanti intendenti che bastino a coprire i nuovi uffizi finanziari e che s'intendano tanto che basti delle molte cose la cui trattazione sarà ad essi demandata? Questo è stato il gran punto interrogativo che fu posto di fronte a quella instituzione che procede da un giusto concetto, ma che al pari di tante altre, per qualche difetto di esecuzione, potrebbe anche dare pessimi frutti. Ma pure questo dubbio non è così grave come un altro che in questo momento si presenta dinnanzi a noi e sul quale vogliamo richiamare l'attenzione del ministero delle finanze.

La difficoltà di trovare molti intendenti abbiamo detto esser grande, ma la difficoltà maggiore è trovare chi sappia organizzare tutti quegli uffici. Vogliamo dire che quando si sapessero regolarmente ed uniformemente piantare, la difficoltà di farle andare avanti sarebbe ridotta a meno che metà; mentre se si pretende che tutti i nuovi intendenti abbiano ad ordinare i loro uffizii e se si ha l'illusione di credere che da queste sessantanove organizzazioni diverse abbia a nascere un tutto armonico, ci troveremo un bel giorno con un caos indescrivibile e quelle intendenze che dovevano semplificare l'amministrazione l'avranno grandemente imbrogliata.

Ci spieghiamo con un esempio che il signor ministro delle finanze è pregato di considerare perchè adattatissimo al caso.

Quando noi facciamo venire da Londra o da Parigi, perchè in Italia pur troppo non si sa ancora farle, qualcuna di quelle nuove macchine tipografiche che il genio umano ha dovuto inventare per i giornali che bisogna siano stampati con grande prestezza, il fabbricante ci manda il suo *contremaitre* a montarla. Noi possiamo pretendere dal nostro macchinista che stia attento al modo con cui viene montata per imparare ad usarne ed a trasportarla, se occorre, in qualche altra località; ma non siamo così semplici da credere che questo macchinista abbia da indovinare il modo con cui va montata se già non vide farlo una volta almeno da chi lo sa.

Così è il caso delle sue intendenze. Esso deve mettersi in mente che su sessantanove individui da lui scelti, nove solamente saranno atti ad organizzare un ufficio un po' complicato, una cinquantina, vogliamo sperare, saranno capaci di farlo andare avanti se lo trovano organizzato e dieci per lo meno non saranno capaci nè dell'una nè dell'altra cosa e metteranno la confusione ovunque metteranno la loro opera.

Così stando le cose e crediamo di essere modesti nelle nostre ipotesi, il signor ministro delle finanze dovrebbe creare fra i suoi impiegati più esperti della materia una piccola Commissione organizzatrice per piantare con uniformità questi uffici e per invigilare che non devino dal modello sotto cui furono creati. Fatto questo, la scelta degl'intendenti sarà assai più facile perchè molti sono i mugnai che sanno fare andare il loro mulino, pochissimi sarebbero quelli capaci di piantarne il meccanismo colle loro braccia e colle loro teste.

---

La *Nazione* rompe il silenzio serbato finora intorno all'emissione delle obbligazioni ecclesiastiche.

Non lo rompe per rispondere alle nostre osservazioni e confutare i nostri calcoli. Per questo se ne rimette al signor ministro delle finanze.

Ciò che oggi essa ha solo voluto fare, è di gittare il dubbio sopra di una nostra asserzione. Noi abbiamo affermato che negli avvisi e nelle circolari fu annunziato il rimborso alla pari delle obbligazioni ecclesiastiche, traendo in inganno i sottoscrittori. Si comprende che la *Nazione* se ne commova e si sarebbe anche compreso se ne fosse commossa prima d'ora. La cosa è assai grave e tanto che la *Nazione* esita a prestarci fede. Essa scrive che anzitutto sarebbe a vedere se negli « avvisi pubblicati, la frase cui accenna « la *Opinione* veramente esiste; e difatti « noi non la trovammo negli avvisi stam« pati dai giornali italiani. »

E soggiunge che, se veramente si fosse trovata quella frase, « il ministro, come « è suo dovere, avrebbe provveduto in « modo che le inesattezze fossero tolte, « che nessuno avesse potuto esser tratto « in errore. »

Se queste parole sono scritte per iscusare il ministro, accettiamo la scusa; ma metter in dubbio che la frase sia stampata negli avvisi, è un po' troppo per la *Nazione*.

La quale, se non l'ha rinvenuta, è solo perchè non ha ricercato con tutta l'attenzione che per solito essa è avvezza a metter nelle sue indagini. Giacchè non aveva che a scorrere i propri fogli, per rinvenirla e riconoscere che noi avevamo ragione.

Apra la *Nazione* il suo foglio dell'11 corrente alla terza facciata e vi leggerà l'annunzio che ogni obbligazione di cento lire frutta 5 franchi, d'interesse annuale ed è *rimborsabile alla pari, cioè a* 100 *franchi dal* 1876 *al* 1881.

Che ne dice la *Nazione?* Ha il nemico in casa, e non se ne avvede.

Oltre gli avvisi ci furono le circolari, stampate da alcuni giornali, come il *Corriere Italiano*, ecc.; ci sono gli annunzi de'fogli francesi che contengono la stessa falsa notizia. Ci ha persino il conto dell'interesse che ne ridonda ad ogni obbligazione, stante il rimborso alla pari. Come negli altri giornali, così nella *Nazione* è dichiarato che l'interesse è *corrispondente al* 9 30 *per cento*, ciò che è supponibile sottanto col rimborso alla pari e non con l'eventualità dell'estinzione mediante acquisti al corso plateale.

Avevamo dunque noi ragione di affermare che la notizia era per lo meno inesatta? E di deplorare che il sig. ministro della finanza l'abbia lasciata, certo per distrazione, divulgare ed accreditare? Non trattavasi d'un'operazione di titoli privati, ma d'un'emissione di obbligazioni governative, che il ministero doveva provvedere si facesse lealmente ed impedire che si cercasse di allettare i sottoscrittori con falsi prospetti, quasichè le condizioni non fossero abbastanza favorevoli per attrarre i capitali e si dovesse far ricorso a mezzi che qualsiasi negoziante onorato respingerebbe.

---

### UNA LETTERA DI PIO IX.

Troviamo nel *Times* del 16 la seguente lettera del Papa all'arcivescovo di Westminster:

Venerabile fratello, salute e benedizione apostolica. Abbiamo detto nella lettera che vi abbiamo indirizzato il quattro dello scorso mese di settembre, che le quistioni già esaminate e risolte da un Concilio ecumenico non possono venire nuovamente discusse, che quindi non si lascierà campo nel prossimo Concilio alla difesa degli errori che furono già condannati, e che per questa ragione non avremmo invitato gli acattolici ad una discussione. Udiamo ora che molti dei dissidenti dalla nostra fede hanno interpretato quelle parole nel senso che non rimane loro alcun mezzo per far conoscere le difficoltà che li tengono divisi dalla Chiesa cattolica, e che sia impedito loro ogni tentativo di avvicinarsi a noi. Ma Noi, vicario, benchè indegno, di Colui che venne sulla terra per salvare quello ch'era perduto, siamo tanto lontani dal respingerli in nessun modo, che anzi andiamo loro incontro, e non abbiamo desiderio più ardente che di stringere fra le nostre braccia con amore paterno tutti quelli che ritorneranno a noi. È pur certo che Noi non abbiamo mai desiderato d'imporre silenzio a coloro che, traviati dalla loro prava educazione e credendo giuste le loro opinioni, reputano che il loro dissenso da noi sia fondato su validi argomenti che desidererebbero venissero esaminati da uomini saggi e prudenti.

Benchè ciò non possa farsi nel Concilio, non mancheranno dotti teologi nominati da noi stessi, ai quali essi potranno aprire l'animo loro e far conoscere le ragioni della loro credenza; cosicchè dalla discussione stessa, intrapresa soltanto col desiderio di trovare la verità, essi possano ricevere una luce più abbondante per guidarli. E possano molti approfittarne in buona fede! Ciò recherebbe grande profitto a loro stessi ed agli altri; a loro stessi, perchè Dio si mostrerà a quelli che desiderano ardentemente di vederlo ed accorderà loro ciò che chiedono; agli altri, perchè l'esempio di uomini eminenti non manca mai di efficacia, ed altresì perchè con quanta maggior diligenza essi avranno cooperato per ottenere il beneficio della verità, con altrettanta alacrità si sforzeranno di partecipare lo stesso beneficio agli altri.

Pregando ardentemente Iddio misericordioso per questo lietissimo successo, desideriamo che voi, venerabile fratello, riceviate la benedizione apostolica che impartiamo, come un pegno del divino favore e della nostra speciale benevolenza, a voi ed a tutta la vostra diocesi.

Dato a Roma, presso S. Pietro, il 30 ottobre 1869, del nostro Pontificato l'anno vigesimoquarto.

Pio PP. IX.

## CORRISPONDENZE ITALIANE

Rovigo, 17 *novembre*. — Di questi giorni abbiamo avuto qui un qualche risveglio alla vita pubblica. L'onorevole Tenani, deputato di questo collegio, convocò i suoi elettori nei giorni 7 e 14 p. p., al fine di rendere loro esatto conto del suo operato nelle due ultime sessioni della Camera. Le adunanze furono assi numerose, e l'attenzione e l'interesse vivissimi. Alcuni elettori poi, volendo significare al Tenani la loro soddisfazione per l'opera diligente ed assidua da lui posta nel curare gl'interessi del paese, gli offersero un banchetto d'onore la sera del 15. Fu un onesto convegno, pieno di lietissime accoglienze. Vi fu tenuto anche qualche discorso.

Ci parve non inutile di segnalare questo bell'esempio pôrto dall'onor. Tenani, tanto più caro a noi, che, nuovi come siamo alla vita pubblica, abbiamo bisogno di frequenti eccitamenti ad ismettere le abitudini di apatia ed indifferenza alla cose pubblica, lasciateci in eredità dalla servitù passata. Sappiamo che sull'esempio del Tenani, anche l'onorev. Bonfadini convocò i suoi elettori di Adria..

---

### IL CONGRESSO COMMERCIALE-INTERNAZIONALE AL CAIRO

(*Corrispondenza particolare dell'*Opinione)

*Cairo*, 12 *novembre*.

I giorni di festa che si preparano per l'apertura del Canale sono preceduti da occupazioni più serie che hanno luogo al Cairo.

Come è noto, due Commissioni vennero nominate e costituite da uomini competenti presi nei diversi Stati europei; l'una, quella che cercava la riforma di usi e diritti commerciali, i quali ammettendo la legislazione propria d'ogni consolato, fa sì che vi sono sedici legislazioni che si devono seguire secondo i casi e si intralciano a vicenda ed impediscono ogni regolare sviluppo delle commerciali relazioni. L'altra Commissione composta di rappresentanti de' principali governi europei e dalle Camere di commercio, si occupa di suggerire tutti i mezzi per estendere e vivificare il commercio fra l'Egitto e l'Europa; nonchè per i provvedimenti generali pel commercio universale, che si farà per il nuovo Bosforo fra il Mediterraneo ed il Mar Rosso.

La prima di queste Commissioni dopo alcune riunioni nelle quali il principio della riforma fu validamente propugnato dal rappresentante italiano sig. consigliere Giaccone, si aggiornò dopo le feste. La seconda procedette più risolutamente e costituitasi fino dal giorno 6, lavorò senza interruzione. Tanto è il caso che se ne fa che il vicerè la volle presiedere egli stesso questa Commissione e le basi dei provvedimenti vennero discusse nel suo palazzo, dove egli colmò di gentilezze i rappresentanti dei vari Stati.

I lavori volgono ora al loro termine. Duole che i rappresentanti delle Camere di commercio dell'Italia non siansi colà recati e che il nostro paese sia solo rappresentato dal senatore Torelli, inviato dal ministero del commercio; ma è certo, ad onta di questa apatia, che se vi ha paese che trar dovrebbe partito del Canale, quest'è l'Italia; più tardi quando saranno note le conclusioni cercherò di farvele conoscere, e solo posso dire fin d'ora che fu una Commissione ben seria, il cui lavoro non sarà stato infruttifero. Sono oltre trenta i rappresentanti presenti, ma altri quindici e più mancarono all'appello, e fra questi gli svizzeri, i portoghesi e gli italiani inviati dalle Camere di commercio. Venne però già deciso che si lascerà loro aperto il protocollo per l'adesione.

## NOTIZIE ESTERE

Il signor Ledru-Rollin in una lettera nel *Reveil* dice che per evitare le scissioni, rinuncia alla candidatura della 2ª circoscrizione.

I giornali di Brusselle del 16 recano quanto segue:

« *Camera dei rappresentanti*. — Rispondendo al signor Dumortier, deputato dell'opposizione di destra, il sig. Frère-Orban, ministro delle finanze, dice che l'incidente franco-belga ha eccitato qualche suscettibilità, e ma che quest si dovrebbe felicitarsene poichè questo incidente servì a rendere le relazioni colla Francia migliori che mai. Le convenzioni concluse sono inoffensive dal punto di vista politico e favorevoli agli interessi industriali del Belgio.

« Il ministro soggiunge che se la Camera lo desidera egli deporrà una relazione sulle trattative, ma che vi sono pochi documenti, giacchè i negoziati furono quasi interamente verbali. »

L'*Agenzia Havas* ha per dispaccio da Madrid 15:

« Il principe Enrico di Borbone è arrivato ieri a Madrid.

« Nonostante le asserzioni di parecchi giornali, la *Correspondencia* afferma che ieri è giunto dall'Italia, il rifiuto perentorio del governo italiano alla candidatura del duca di Genova. »

La *Nuova Stampa Libera* ha per dispaccio da Dresda 13:

« Il re di Sassonia adottò una decisione se-

---

# APPENDICE

XLVI.

## CRONACA GIUDIZIARIA

Sunto. — *Il linguaggio d'azione. — Il sigillo dei complimenti — Origine del bacio, secondo Plinio — I precetti del* Cantico dei Cantici *— Platone e la sua ganza — Un nervo sensibile — Catone e Pisistrato — Epistole degli Apostoli — Il santo bacio di pace — Le Agape degli antichi cristiani — Il cardinale di Lorena, Beatrice di Portogallo e Caterina de' Medici — Monsignor Della Casa e il cappellano di Luigi VII — Le colonne d'Ercole della galanteria cavalleresca — Il premio dei vincitori nei tornei — Gualdrada e Ottone IV — Origine della stirpe dei Guidoguerra — Baci molli e asciutti, vivi e morti, caldi e freddi, stampati e pubblicati — Missiva e risposta in dieci parole — I baciamani delle spagnuole — Cambiale pagabile a vista — Brindisi del duca di Mantova ad un frate — L'apostolato politico dei baci — Le fiere di beneficenza — Truffe a benefizio dei poveri — Ogni bacio, un dollaro — Una ragazza di Piancastagnaio — Un'opera di misericordia — Diritto possessorio — Per un bacio un mese di prigione.*

Nei tempi primitivi dell'umanità, quando furono gettate le basi della maggior parte degli usi e dei costumi dei popoli, gli atti esterni, che parlano non meno e talvolta assai più energicamente delle stesse parole, costituivano una gran porzione di ciò che puossi addimandare umana favella.

In codesto linguaggio d'azione, il bacio, in quanto metteva tra loro a contatto alcune parti del corpo di due persone, era il sigillo d'ogni complimento, l'ultimo termine, ed il simbolo delle espressioni d'affetto, del rispettoso ossequio, della sentita riverenza e della fraterna concordia.

Plinio crede doversi ripetere l'origine del bacio al trasporto delle matrone romane pel vino, bevanda che era loro severamente proibita, e suppone che i mariti immaginassero tale ingegnoso espediente, per assicurarsi se le donne loro putisser di vino, ma ella è questa una delle tante favole spacciate da quello scrittore, mentre l'uso del baciare risale alla più remota antichità, siccome ne attestano, per tacer d'altri, i libri di Mosè, di Giobbe e di Salomone, il quale nel *Cantico dei Cantici* non disgiunge il precetto di mangiare, bere e far all'amore, all'insegnamento pratico dell'arte di baciucchiarsi.

A parte i baci che Platone dava alla sua ganza Archeanasse, e nei quali, lo dice egli stesso, le anime loro si rannicchiavano sulle labbra a vicendevole accarezzamento, certo è che la cerimonia del baciare, col progredire del tempo, diventò anche una potente ausiliaria dell'amore fisico, imperocchè sotto la pelle finissima, tumida e delicata delle labbra, trovisi un nervo in diretta comunicazione col cuore ed altri organi sensibilissimi, tanto la natura si mostrava industriosa e delicata nel predisporci agli amorosi abbracciamenti.

Il perchè, le vergini pudibonde non osarono più di offrire pubblicamente le fresche e vermiglie loro gote ai baci degli amici e degli amanti, e il severo Catone cacciò dal Senato un cittadino romano, che si permise di baciar la moglie in presenza della figlia.

Minore severità spiegò Pisistrato, tiranno d'Atene, allorquando Trasibolo, acceso di amore per la figliuola sua, lei, in mezzo alla frequenza di cerimonie solenni, baciò; di che infellonita la madre, con furibonde parole scongiurava il marito a farne crudelissimo strazio. Pisistrato, udita la querimonia, così blandiva piacevolmente la consorte: — Se tale trattamento tu useresti a cui ci ama, chè cosa farai, donna, a quelli che ci odiano? — E senza altre parole, chiamato il giovane amante, gli dette la figliuola per moglie.

I primi cristiani, volendo domare il corpo per signoreggiare lo spirito, e seguendo gli insegnamenti degli Apostoli che finivano le loro epistole col raccomandare ai fratelli di salutarsi a vicenda in un santo bacio, adottarono il bacio di pace, e nelle *Agape* (cene amorose) i cristiani e le cristiane si appiccicavano dei sonori baci, frodando la pudicizia col lascia passare dell'*Amor fraterno*. È facile immaginare, checchè ne dicano San Cipriano nel suo trattato sulla *Pudicizia*, ed altri padri della Chiesa, che in quelle cene erano più i baci dei bocconi; tuttavolta quell'uso durò più di quattro secoli e poi fu abolito a cagione delle conseguenze.

Solo i cardinali si arrogarono lunga pezza il diritto di mantenere l'usanza dei primi cristiani, ed è noto che il cardinal di Lorena, venuto alla Corte di Piemonte, volle baciare per forza due o tre volte Beatrice di Portogallo duchessa di Savoia, la quale aveva rifiutato di sottostare a quel cerimoniale: — lo posso baciare la regina Caterina de' Medici, che è la più grande regina del mondo, le disse l'insolente cardinale, e non potrò baciare voi che siete soltanto una duchessina?

Negli scritti di alti dignitari della Chiesa cattolica, trapela il desiderio di ritornare alle costumanze delle *Agape:*

« Trovansi baci al mondo di due sorte:
Parte ne sono asciutti e parte molli, »

dice monsignor Della Casa arcivescovo di Benevento;

« . . . . . È lecito e concesso
Di poterci baciar dal capo al piede...
E perchè pain, ch'io non parlo a caso
Dico, che 'l bacio si può male usare
Dalle persone ch'hanno lungo il naso. »

E maestro Andrè, che fu cappellano di Luigi VII, nei suoi *Principali precetti d'amore* ad uso della Cavalleria, facendo consistere l'amore in un legame di tenerezza ed in una contemplazione spirituale, sostiene che questa passione può arrivare *usque ad oris osculum*, fino all'abbracciamento, *usque ad nudum tactum*, e fermi lì. Che razza di spiritualismo!

Con tutto ciò, e non tenendo conto dei baci che i vincitori dei tornei potevano imprimere sul labbro delle donne, quando presentavano loro le insegne delle vittorie, fu sempre meritevole di lode la onesta donna o donzella, chè non si attenne agl'insegnamenti di monsignor Della Casa e di maestro Andrè.

Valga l'esempio, per non uscir di casa nostra, di quella buona Gualdrada figlia di Bellincion Berti de' Ravignani, nobile fiorentino, la quale richiesta di un bacio da Ottone IV, risposegli che nè egli nè altri il farebbe che suo marito non fosse, onde il re ne fece stima e la maritò al conte Guido uno de' suoi baroni, d'onde ebbe origine la stirpe dei conti Guidoguerra, signori del Casentino e di molte castella.

Lasciando ora da un canto la storia, passo ad enumerare le varie specie di baci più o meno in uso fra gli innamorati, senza fermarmi sulla distinzione fattane da monsignor Della Casa in *molli* ed *asciutti*, la quale non ha bisogno di commento.

« Quel bacio che si prende
Da una vermiglia e delicata rosa
Di belle guancie »

può esser *vivo*, o *morto*. Dicesi *morto* quando manca l'azione redibitoria, è *vivo*

« Quando a ferir si va bocca con bocca,
E che in un punto scocca

condo cui non sarebbe dato alcun seguito alla mozione sul disarmo, presentata dai progressisti ed adottata dalla Camera dei deputati e che il governo sassone non la appoggierà in seno al Consiglio federale. »

I giornali francesi del 18 hanno per dispaccio da Monaco 16:

« Ecco il sunto della risposta della Facoltà giuridica di Monaco alle questioni sollevate dalla convocazione del Concilio.

« La proclamazione come dogma degli articoli del *Sillabo* relativi all' infallibilità del Papa non cangerà nulla ai rapporti costituzionali e legali della Chiesa e dello Stato.

« Tuttavia la Facoltà crede che i tentativi fatti per assicurare a questa dommatizzazione in via legale, un valore efficace e pratico, avrebbero per effetto di abbattere in principio i rapporti esistiti sinora fra lo Stato e la Chiesa, e di rimettere in questione quasi tutta la legislazione relativa alla situazione legale e giuridica della Chiesa cattalica di Baviera. »

Leggiamo nella *France* del 17:

« I ministri portoghesi, reca un dispaccio da Lisbona 15, sono andati a ringraziare il sig. Fernandez de los Rios, ministro di Spagna a Lisbona, dei suoi buoni uffici per l'appianamento della vertenza intorno all' ammissione del signor Andrade de Corvo, nominato ministro di Portogallo a Madrid senza che il governo spagnuolo fosse stato avvertito di questa nomina. »

I giornali inglesi del 16 recano:

« Il re dei Belgi è stato ricevuto iersera al castello di Windsor dalla regina Vittoria.

« Il re darà quest'oggi udienza al comitato belga che si era organizzato per riceverlo a Londra. »

---

*(Corrispondenza particolare dell'* OPINIONE*)*

PARIGI, 16 *novembre*. — La sinistra pubblicò ieri un manifesto, che venne generalmente giudicato assai moderato. Anzi si è fatto osservare ch'esso non chiede più di ciò che vuole il terzo partito. Qualche dissenso è avvenuto durante la discussione del medesimo. Il signor Gambetta voleva assolutamente che vi fosse inserita la parola *repubblica*, e non acconsentì a firmarlo, se non perchè vi trovò qualche frase corrispondente a quell' idea, locchè non impedì che egli fosse di nuovo dichiarato traditore in una riunione pubblica iersera. Si muove rimprovero al signor Gambetta sovratutto di aver aderito al rifiuto collettivo del mandato imperativo.

Vennero fatti nuovi e più energici sforzi per decidere il signor Crémieux a ritirarsi al primo scrutinio dinanzi al signor Ledru Rollin, ma andarono falliti. Vennero anche fatti dei tentativi presso il signor Barbès per farlo venire a Parigi e presso il signor Glais Bizoin affinchè si ritirasse dinanzi al signor Barbès, ma neppur questi riuscirono. Il sistema delle candidature senza giuramento perde ogni giorno terreno e vi è perfino chi crede che il signor Ledru Rollin, meglio consigliato, si ritirerà definitivamente.

Le notizie della candidatura del sig. Carnot sono buone, e decisamente l'elemento ragionevole sembra prevalere nelle elezioni.

L'imperatore, essendo assai soddisfatto della propria salute, ha mandato al dott. Ricord 20,000 franchi. Si dice che il dott. Ricord, come pure il dott. Nélaton, possano essere nominati senatori, sebbene il primo sia amico del principe Napoleone. Però l'imperatore avendo voluto salire a cavallo a Compiègne, non potè rimanervi che tre quarti d'ora a stento, e poi si sentì così stanco che non potè aver luogo la *soirée dansante* stabilita per domenica. Essa venne rinviata a lunedì, ma ignoro se abbia avuto luogo.

I deputati dei dipartimenti del Nord, i cui interessi sono gravemente danneggiati dai trattati di commercio, hanno mosso richiami ai ministri a nome delle Camere di commercio, e non avendo ricevuto risposta, si rivolsero all'imperatore, che li riceverà a Compiègne.

Questo è il partito che appoggia vivamente l'elezione del signor Pouyer Quertier (il gran campione del protezionismo commerciale) nella terza circoscrizione della Senna. Ma a cagione delle sue opinioni reazionarie in politica, difficilmente sarà eletto.

Il signor De la Guéronnière, che è ancora a Parigi, venne di nuovo chiamato a Compiègne.

Il celebre Rochefort, la cui candidatura perde ogni giorno terreno, vuol fondare un giornale. Il gerente sarebbe il *cittadino* Millière che presiede tutte le rinnioni in favore della sua candidatura.

Il principe e la principessa di Metternich sono di ritorno a Parigi e non andranno a Vienna. Non ha fondamento la voce riferita da qualche giornale che la principessa, dopo il duello, avesse chiesta la separazione da suo marito.

Il signor Renan ha chiesto il posto di redattore del *Journal des savants* che era stato lasciato libero dal signor di Sainte-Beuve, ed a cui è annesso lo stipendio di tremila lire, per pochissimo lavoro. Ma gli venne preferito il signor Saint-Marc Girardin.

---

*(Altra corrispondenza)*

PARIGI, 17 *novembre*. — Il manifesto della sinistra continua a produrre ottime impressione inquantochè ripudia le violenze demagogiche e si pone sovra il terreno della rivendicazione dei provvedimenti liberali, che il terzo partito ha già chiesti con forma più mite. Si è perfino detto che il signor Thiers firmerà quel manifesto.

Per contro gli *ultra* del partito radicale sono grandemente irritati. Si dice che 22 comitati socialisti aderiranno ad un contro-manifesto che sta per venire alla luce.

L'imperatore è rimesso della lieve indisposizione da me annunziatavi ieri. La *soirée dansante* ebbe luogo avant'ieri, lunedì, e l'imperatore ne fece gli onori quasi solo, giacchè la principessa Matilde non vi comparve. Il principe imperiale danzò colla signora Gallifet, per la quale ha grande affezione. Anzi si dice che le signore siano state invitate a Compiègne, in seguito a sua domanda.

Corre nuovamente voce che il signor Ollivier sia stato chiamato a Compiègne, ma lo si è detto tante volte, che ora merita conferma. Del resto, sia che l'imperatore modifichi ora il ministero, sia che aspetti l'apertura della Camera, S. M. ha dichiarato a più riprese che manterrà fermo il programma liberale e si conformerà ai voti della Camera.

Dal loro canto, molti dei 116, che si trovano fortemente a Parigi, manifestano l'intenzione di far modificare il ministero appena sarà aperta la sessione.

Il signor Ledru Rollin ha finalmente rinunziato alla propria candidatura senza giuramento. Sebbene non avesse probabilità di riunire molti suffragi, questo è un fatto importante che assicura il successo delle candidature democratiche ragionevoli. S'incomincia a sperare che riesca eletto anche il signor Carnot.

Per contro, se le idee relativamente moderate guadagnano terreno presso gli elettori, le passioni non si calmano fra i giornalisti e gli uomini privati.

Un certo Bachelley, democratico socialista, si recò a chiedere soddisfazione al signor Lomon, redattore del *Pays*, perchè questi aveva stampato ch'era stato condannato per truffa. Dal canto suo, il signor Lomon ha chiesto soddisfazione al signor Rochefort perchè questi disse pubblicamente ch'era pagato dalla polizia. Ignoro se i duelli avranno luogo.

Dopo l'arrivo del signor Di Lavalette a Londra, vennero fatti degli sforzi per ottenere che siano modificate le tariffe dei trattati di commercio. Il governo inglese non ne vuol sapere.

Ieri sera al teatro del Vaudeville venne rappresentata una nuova commedia intitolata: *La fièvre du jour*. In essa si vede un cassiere che ruba nella cassa per soddisfare il lusso di sua moglie. Questa produzione, assai noiosa, cadde, malgrado l'abilità della signora Fargueil. I fiaschi si succedono a questo teatro per la poca avvedutezza del direttore.

---

*(Corrispondenza particolare dell'* OPINIONE*)*

VIENNA, 15 *novembre*. — La sessione delle Diete terminò colla chiusura di quella di Lemberga, ch'ebbe luogo sabato scorso. La finale fu più soddisfacente che il principio e di gran lunga migliore che l'aspettativa, dopo le variate discussioni di un'assemblea ove i partiti si suddividono all' infinito. Pure la moderazione vinse e si adottarono quelle misure che erano compatibili collo spirito della costituzione. La risoluzione dell'anno scorso venne ripresa, anzi, accompagnata da un indirizzo al monarca. Però il governo dichiarò, per mezzo del suo commissario, che la risoluzione mantenendosi nei limiti legali, non v'era motivo di opporsi a che fosse presa a disamina dalle Camere. Quanto all'indirizzo, è inspirato da sentimenti di lealtà e non allude ad alcun atto incostituzionale. L'elezione dei diciannove deputati alla Camera, per completare la delegazione galliziana, fu effettuata senza ostacoli ad onta delle demissioni di alcuni eletti e dei tentativi di un partito per farla andare a vuoto. Tutto adunque ci fa supporre che, al convocarsi delle Camere, i deputati polsechi, lungi dal rinforzare l'opposizione nazionale, si porranno dal lato del governo, il quale, in contraccambio del loro leale appoggio, non rifiuterà di far quelle concessioni che più convengono al carattere nazionale ed alle condizioni economiche di quella provincia.

Sembra ormai deciso che il governo proporrà una legge per introdurre le elezioni dirette. Il voto di nove Diete fa sperare che questa proposta sarà approvata dalla maggioranza della Camera elettiva. Fra le quistioni più interessanti, della prossima sessione parlamentare, dobbiamo aspettarci a quella della Banca nazionale, che inevitabilmente verrà messa all'ordine del giorno. Senza prevedere la soluzione, può dirsi che dessa è matura dopo che il signor Lobysy, ministro delle finanze ungariche, ordinò un' inchiesta sulla posizione che la Banca nazionale deve prendere in Ungheria.

Benchè il ministro non abbia voluto urtare di fronte con un partito, che sfrutta la pendenza per farsene un'arma di opposizione e quindi propaga l'idea di creare una banca separata in Ungheria, pure si vede ch' ei propende per la riconoscenza legale dell'esercizio finchè dura il privilegio. L'inchiesta di uomini competenti, deve condurre alla stessa conclusione. Ne consegue che se vogliono imporsi alla Banca oneri speciali rispetto all'Ungheria, si dovrà considerare anche quest'instituzione di credito nazionale come un interesse comune e dichiarar la monarchia, ossia la due metà che la compongono, debitrici solidali degli 80 milioni impresti allo Stato. Le crise finanziaria che affligge, giorni sono la piazza di Pest, persuaderà gli uomini sensati che finchè esiste la piaga dell' aggio non si può pensare alla moltiplicità delle banche, onde non complicare vieppiù le difficoltà che impediscono di ristabilire l'equilibrio fra il numerario effettivo ed il biglietto circolante che il rappresenta.

Qui siamo in perfetta calma. Le nuove di Dalmazia sono meno tristi, poichè quantunque niuno dubiti che l'ordine non venga totalmente ristabilito nel distretto insorto di Cattaro, pure è triste pel governo di essere costretto a fare rispettar la legge colla forza. Nondimeno il moto fu prodotto da cause locali; non si potè constatare alcuna influenza straniera. Tentando di fare ravvedere gl' illusi e ridurli alla sottomissione con parole di conciliazione e castigando i pertinaci si riuscirà frappoco a pacificare il distretto. Il governo procede ad un tempo nelle vie di conciliazione e repressione; incarica notabili di calmare gli abitanti, però non permette ai renitenti di rincuorarsi, perchè dopo avere occupato la parte meridionale, le truppe devano muoversi onde sottomettere la regione settentrionale che serve di riparo al nocciuolo dell' insurrezione.

---

# ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 19 corrente contiene:

1. Un R. decreto del 17 ottobre, con il quale è abrogato il R. decreto del 29 aprile 1866, N° MDCCXXXX, ed è richiamato in vigore quello del 5 nov. 1863, N° DCCCXLIX, per l' applicazione della tassa che la Camera di commercio e d'arti di Salerno ha facoltà d'imporre sugli industriali e commercianti del suo distretto giurisdizionale.

2. Un R. decreto del 17 ottobre, che approva il regolamento per la tassa sul bestiame, adottato dalla deputazione provinciale di Capitanata.

3. La relazione fatta dal ministro dei lavori pubblici a S. M. il Re in udienza del 24 ottobre 1869, sul decreto concernente l' ufficio del personale del Genio civile.

---

# CRONACA DI FIRENZE

Fra gli arresti registrati oggi della Questura, il più importante è quello di cinque contadini che vennero a Firenze col rispettivi *bottini* a vuotare un pozzo nero senza permesso del Municipio.

---

Riceviamo il programma d'una nuova pubblicazione intitolata: *Raccolta generale di tutte le basi di tariffe sia in servizio interno, come in servizio cumulativo in vigore nelle diverse Società delle strada ferrate del continente italiano, compreso il territorio pontificio*. N'è autore il signor Carlo Pellegrini, impiegato alle ferrovie romane. Il titolo riassume l' importanza delle materie che saranno contenute in questa raccolta, che per la sua utilità si raccomanda specialmente al commercio.

---

*Bollettino meteorologico del dì 19 novembre ore 1 pomeridiana.*

Barometro stazionario. Cielo generalmente sereno. Mare calmo nel Nord; mosso nel Sud. Forti pressioni sull'Europa occidentale. Probabile continui il buon tempo.

Temperatura minima + 2 0.
» massima + 11 0.

---

*Nota dei defunti denunziati nel giorno 18 novembre.*

Baccigalupo Bartolomeo, d'anni 54 — Puliti Eugenio, id. 39 — Benelli Domenico, id. 69 — Romoli Francesco, id. 47 — Giovannelli Elisa, id. 21 — Del Prato Giuseppina, id. 33 — Mannini Gaspero, id. 70 — Raddi Pietro, id. 54 — Braccini Faustino, id. 36 — Serini Giovanna, id. 7 — Bertozzi Antonio, id 87 — Capitaine Maria, id. 28.

Più, 1 bambino che non aveva ancora 4 mesi.

Gli atti di nascita denunziati nello stesso giorno furono 21, cioè, 10 maschi, 8 femmine e 3 natimorti.

*Matrimoni del 18 novembre.*

Santini Tito, imp. regio, a Barbani Maria Anna, att. a casa.

Piazzesi Cesare, cappellaio, e Giuntini Caterina, att. a casa.

Frizzi Gio. Batt., stovigliaio, e Chimenti Maria, att. a casa.

Meriggi Odoardo, vetturino, e Somigli Giovanna, att. a casa.

Collini Giuseppe, stipettaio, e Braccini Giuseppa, att. a casa.

Mazzarini Francesco, negoziante, e Bonardi Sofia, att. a casa.

Sabatini Giovanni, cocchiere, ed Erbi Fausta, att. a casa.

---

# PARLAMENTO ITALIANO

## SENATO DEL REGNO

### Tornata del 19 novembre

PRESIDENZA GABRIO CASATI

La seduta si apre alle ore 3 1/2 pomeridiane con le consuete formalità.

**MANZONI T.** (segretario) legge il processo verbale della seduta precedente ch' è approvato.

L' ordine del giorno reca:

Nomine di Commissioni permanenti.

**PRES.** fa un breve elogio dei sei senatori mancati ai vivi durante le vacanze parlamentari, e che sono: il conte generale Cristoforo Ferretti, cugino di S. S. il Papa Pio IX; il luogotenente generale conte Giuseppe Dabormida, che fu già ministro della guerra e degli affari esteri; il conte Leonzio Massa-Saluzzo, giureconsulto valentissimo e magistrato di non comune dottrina; il comm. Vincenzo De Monte da Napoli, che fu uomo di sensi liberali; il conte Domenico Genoino di Lanciano, magistrato egregio e D. Pasquale Catalano-Gonzaga duca di Cirella, gentiluomo perfetto ed amante della libertà.

Sono chiesti ed accordati vari congedi.

**PRES.** annunzia che il senatore Ludovico Pasini gli scrive ch' è quasi perfettamente guarito della malattia che testè lo incolse.

**MANZONI T.** (segretario) legge una lettera con la quale il senatore Cibrario ringrazia il Senato di averlo voluto di nuovo nominare segretario, nel tempo stesso che dichiara come la sua grave età più non gli consenta di occupare quel posto.

**PRES.** invita i senatori a fare le schede per procedere alla nomina del segretario che deve occupare il posto lasciato vacante dal senatore Cibrario.

Quindi annunzia che la deputazione incaricata di recarsi a San Rossore a rallegrarsi con S. M. il Re della ricuperata salute è composta del senatore Desambrois quale presidente, e dei senatori Cibrario, Arese, Duchoqué e Durando. In quanto poi alla deputazione che deve recarsi a Napoli per rallegrarsi con S. A. R. il principe Umberto della nascita del Principe di Napoli, essa è composta del senatore D'Afflitto quale presidente, e dei senatori Spaccapietra, Chiesi, Scialoia, Stromi e Talani.

Il presidente prosegue dicendo come furono composte le Commissioni per riferire sui progetti di legge stati presentati ieri, e come venne ricostituita la Commissione che deve riferire sul progetto di legge riguardante lo svincolo dei feudi nel Veneto.

**PRES.** propone che la Commissione permanente di finanza venga nominata negli uffizi.

**AMARI** prof. **M.** dice parergli più conveniente che quella Commissione sia nominata seduta stante.

**BERRETTA** divide l'opinione manifestata da senatore Amari.

**PRES.** invita i signori senatori a fare le schede per la nomina dei membri della Commissione permanente di finanza, nonchè per la nomina dei membri della Commissione di contabilità interna.

**BERRETTA** riferisce sulla nomina del commendatore Giuseppe Gadda a senatore del regno, e ne propone la convalidazione, ch'è ammessa.

La seduta è sciolta alle ore 5 1/4.

Domani, 20, il Senato terrà seduta pubblica alle ore 3 pomeridiane.

## CAMERA DEI DEPUTATI

### Tornata del 18 novembre.

PRESIDENZA DEL VICE-PRESIDENTE PISANELLI.

La seduta è aperta alle ore 1 1/2.

(I deputati sono molto numerosi. Nell' emiciclo le conversazioni sono molto animate).

**BOSI, GRIFFINI e RIPARI** prestano giuramento.

L' ordine del giorno reca la elezione del presidente.

Si procede all' appello nominale ed al controappello.

---

Amor con soavissima vendetta
L'una e l'altra saetta,
Quando, con giuste voglie,
Tanto si dona altrui, quanto si toglie. »

Questa sorta di baci diconsi anche *caldi* a differenza dei *freddi*, fra i quali sono annoverati gli *epistolari*, che si spediscono da un luogo all'altro per mezzo di lettera, e hanno poco sapore, comechè i baci siano tai frutti che per gustarli van raccolti sull'albero.

Egli corre un gran divario fra il bacio *stampato* e *pubblicato*, non essendo conveniente dar pubblicità ai baci impressi clandestinamente dai tipi labbiali di due segreti amatori.

Uno dei famigliari della corte di Luigi XV, stanco di sentir vantare ogni giorno le imprese galanti della commediante Dangeville, volle farne da se stesso esperimento, ed una sera, all'uscir del teatro, fece recapitare a quella attrice un biglietto del seguente tenore:
— *Cinque luigi, per cinque baci.* — Piccata da questo strano laconismo, la Dangeville non volle essere da meno, e per provare all'incredulo cortigiano esser ella ben meritevole degli elogi che le venivano prodigati da ogni parte, rispose in quattro parole: *O il doppio, o nulla.*

Codesti, come ognuno di leggieri comprende, sono baci *mercantili*, poco differenti, quanto al resultato, dai *baciamani* delle spagnuole, che si dire di un poeta:

« . . . . . nel baciar le mani
Ti succiano le anella come zingane. »

Vengono poi i baci *per procura* inventati da un *lord* inglese, il quale, lontano da *miledy*, e volendo procurarle una piacevole compagnia, le spedì un suo amico munito di un *pagherò* in questa forma: — Mia cara. Vi compiacerete di pagare a vista per questa mia prima di cambio, la somma di tre baci, valuta ricevuta che passerete a conto del vostro, ecc., ecc. — Buono per tre baci. —

Naturalmente, il povero *lord*, dopo qualche mese, intentò contro la moglie e l' amico un processo d'adulterio, da lui stesso favorito ed incoraggiato.

Per non seguire i poeti, che chiamano i baci teneri messaggeri del desiderio, avanguardie del piacere, o simili alle chiavi di San Pietro che aprono il paradiso, dirò una parola del bacio *provocatore*.

Essendo il duca di Mantova alla finestra con sua moglie nel tempo che passava un frate in fama di poca santità, baciando la duchessa, in questa guisa gli favellò:

— Padre, alla vostra salute!

Al che pronto rispose il frate:

— Se Vostra Altezza mi presta il bicchiere, le renderò il brindisi.

Mi resta a parlare ancora del bacio *politico* e *filantropico*: il primo veniva raccomandato fin dal 1833 dal grande apostolo Giuseppe Mazzini, quale elemento potente di rigenerazione e premio alle virtù cittadine: — L'influenza della bellezza, ei soggiungava, giova esercitarla per la causa santa: la carezza ed il bacio, ecco l'apostolato sublime di libertà cui è chiamata la donna. (*Mazzini, scritti — Milano, 1862 vol. 3°, pag. 57.*)

Ognuno comprende di per sè le conseguenze pratiche di questo libero insegnamento.

I baci *filantropici* si dispensano dalle belle donne nelle fiere di beneficenza, a rigor di tariffa affissa al pubblico.

Non ha molto, *miss* Paolina, graziosissima attrice di un piccolo teatro di Londra, fattasi mercantessa in una fiera a benefizio dei poveri, spacciava assai mercanzia di questa specie.

— Signore, diceva ella a chi si fermava di fronte al suo negozio, desiderate un bacio?

— Quanto costa?

— Una ghinea. È prezzo fisso.

— Non è caro, replicava il compratore, e sborsava subito la ghinea, attendendo che la bella venditrice, col suo bocchin di zucchero, gli consegnasse la mercanzia.

*Miss* Paolina allora prendeva un pezzo di carta bianca, lo baciava, e collocatola in una busta perchè il contenuto non evaporasse, consegnava al compratore il genere venduto. Erano truffe bell'e buone sulla qualità della merce, ma, essendo a benefizio dei poveri, nessuno osava lagnarsi. — In America si va anche più oltre. Un avviso pubblicato nei giornali di Nuova York, or fa un anno, rese informato il pubblico che gli indomani, da mezzogiorno alle sei di sera, in una delle sale del *club* industriale ognuno avrebbe potuto baciare in volto *miss* Arabella, vaga e leggiadra fanciulla della città, al prezzo di un dollaro per bacio, e che il prodotto era destinato alle vittime di un incendio.

Il pubblico rispose numeroso all'appello, e *miss* Arabella ricevè baci a centinaia, a migliaia; indi sublime come l'angelo della carità, apparve in mezzo ai danneggiati e distribuì loro il profitto della filantropica speculazione; finalmente si ritirò tutta bagnata dalle lagrime di riconoscenza versate dai fanciulli, dalle donne e dai vecchi, ai quali era venuta in soccorso.

Ed ora, a giustificazione del titolo posto in fronte a quest' appendice, è necessario ch'io finisca la cicalata dei baci in tribunale, e in due parole cercherò di sbrigarmi.

Nelle ore pomeridiane del 25 dicembre 1868 la fanciulla quadrilustre Maria S... veniva incontrata dal giovane mugnaio Cheli, in Piancastagnaio, mentre essa, rednce dalla fonte, recava due brocche ripiene d'acqua.

Dar da bere agli assetati è un'opera di misericordia, onde la Maria di buon grado consegnò le sue brocche al Cheli e a Domenico Santelli suo compagno di passeggiata, i quali la avevano chiesto da bere.

Il Santelli, appena ebbe bavuto, restituì la brocca alla ragazza, ma non così il Cheli, che ad onta delle reiterate richiesta di lei, la tenne a bada col dire che voleva dividere la fatica di portare quelle brocche.

Finalmente, traendo occasione dall'avvicinamento della fanciulla, motivato dalla sua volontà di rientrare in possesso del recipiente dell'acqua, il Cheli le appiccicò sulle gote un bacio, poco importa se freddo o caldo.

Risentivasi la ragazza di quest' atto, e con misurate parole ebbe rimproverato il Cheli di tale sfacciato procedere, ma costui con ingiurie sconcissime vieppiù la offendeva.

Informato del fatto un fratello della Maria, di nome Giovanni, si mosse in cerca del Cheli, il quale, appena lo vidde, gli vibrò in una coscia un colpo di coltello, producendogli una lesione, per la quale rimase inabilitato al consueto esercizio delle sue forze fisiche, per un lasso di tempo superiore a trenta giorni.

Tradotto il Cheli avanti il tribunale correzionale di Montepulciano, addusse a sua discolpa un diritto possessorio, per avere un tempo fatto all'amore colla baciata fanciulla.

Il Tribunale considerava, che il baciare nella pubblica via una fanciulla è un atto che offende di per sè il privato e pubblico costume, tanto più quando costei non è consenziente, nè può rendersi scusabile il fatto che l'accusato avesse altra volta amoreggiato con quella fanciulla, la quale anzi doveva essere da lui anche più rispettata, doppiochè essa, per lodevole obbedienza ai suoi genitori, aveva troncato affatto quella relazione.

Sul fondamento di tali considerazioni, il Cheli veniva condannato per oltraggio al pudore in luogo pubblico, e per lesione grave improvvisa ed ingiurie, ad otto mesi ed altrettanti giorni della pena medesima.

Questa sentenza, denunziata dal condannato alla Corte d'Appello di Firenze, veniva all'udienza dei dieci stante riformata quanto alla pena di otto mesi di carcere inflitta per la lesione, essendo stata ridotta a soli sei mesi, e confermata nelle altre sue parti.

Intanto la fanciulla ha trovato marito, e si è verificata anche una volta la verità di quel dettato popolare: — Bocca baciata non perde ventura.

SEMPRONIO.

PRES. procede al riscontro del numero delle schede che risultano in numero di 306. La maggioranza è quindi di 154.

Si procede allo spoglio delle schede che danno il seguente risultato:

| | |
|---|---|
| Per Lanza . . . . . | 169 |
| Per Mari . . . . . | 129 |
| Per Berti . . . . . | 3 |
| Schede bianche . . . . | 5 |

È quindi proclamato presidente al primo scrutinio l'on. comm. Lanza Giovanni.

(Applausi a sinistra. Conversazioni animatissime nell'aula.)

Si procede ad un nuovo appello nominale per l'elezione di quattro vice-presidenti.

PRES. annunzia che la seduta sarà sospesa per mezz'ora acciocchè gli scrutatori possano fare lo spoglio delle schede.

Alle 5 il Presidente proclama il seguente risultato:

Votanti 295.

Eletto a vice-presidente l'on. Pisanelli con 177 voti.

Domani si procederà al ballottaggio fra gli onorevoli Berti, De Sanctis, Cairoli, Mancini, Restelli e Broglio, che ottennero il maggior numero di voti.

La seduta è sciolta alle 5.

## NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

— Ieri, scrive il *Panaro* di Modena del 18, correva voce che la sera si sarebbe fatta una dimostrazione sotto la casa del marchese C. M. che è uno di quelli che ha offerto col mezzo dei giornali ospitalità ai vescovi che recandosi al Concilio avessero a transitare per Modena, e presso cui era appunto capitato il vescovo di Ginevra.

E infatti ieri sera un forte numero di persone si recò in Corso Cavour e per parecchio tempo emise grida e fischi sotto la casa suddetta. Accorsero parecchie guardie di P. S., il capitano dei carabinieri per persuadere la gente a sciogliersi, ad andare a casa, ma non ci fu verso e dovettero lasciar fare.

— Alla *Gazzetta dell'Umbria* scrivono in data del 18 da Gubbio:

Ieri giunse qui in vettura a quattro cavalli con scorta d'onore dei lancieri il commendatore prefetto Maramotti accompagnato dalla Giunta municipale, dal comandante militare, e da altre autorità, che andarono a riceverlo alla stazione ferroviaria di Fossato in varie carrozze.

L'accoglienza fu solenne e commovente. La guardia nazionale era in armi con la sua musica. — Tutte le autorità e le persone notabili del paese erano ad attenderlo al palazzo destinatogli per alloggio, ed al quale monta sentinella la guardia nazionale. La città esultante per la visita del capo della provincia era tutta imbandierata.

Oggi tutto il resto della giornata la città rimase imbandierata e tappezzata, a notte generalmente e splendidamente illuminata. La banda musicale suonò continuamente. Il prefetto ricevè l'ufficialità e le autorità dei luoghi vicini che concorsero in Gubbio. Nel teatro fu data un'accademia istrumentale con illuminazione a giorno. La folla fu immensa ed acclamò affettuosamente il prefetto.

Questa straordinaria accoglienza è attestato di sensi di gratitudine che la città ha voluto esprimere al prefetto, ed al governo per la sapienza ed energia dei provvedimenti presi in questo territorio.

— Ieri, scrive lo *Stendardo Cattolico* del 18, fu di passaggio in Genova monsignor Manning, arcivescovo di Westminster, che questa mane partì alla volta di Roma.

— La *Gazzetta Piemontese* del 18 annunzia che la Deputazione provinciale di Torino ha votato la somma di lire 2500 per soccorrere i danneggiati dall'incendio scoppiato nel comune di Usseaux, in provincia di Pinerolo.

— L'altra sera, scrive il *Conte Cavour* di Torino del 18, in piazza Castello vennero arrestati e tradotti alla questura pochi sconsigliati che tentarono di rinnovare la dimostrazione fatta il mattino nell'aula maggiore della R. Università.

— Ieri, scrive la *Gazzetta Piemontese* del 18, il tribunale militare di Torino, presieduto dal colonnello Parravicini De Longhi, mandò assoluti i due sergenti Bonora Gaetano e Guarnieri Carlo, dichiarando non farsi luogo a procedere contro di essi pel titolo di reato politico, perchè conversarono con i detenuti nel forte Bormida per cospirazione mazziniana.

— L'altra sera, scrive il *Sole* di Milano del 18, in seguito al R. decreto di amnistia, uscirono dalle nostre carceri i signori Nathan, Marazzi, Castiglioni, Mapelli e tutti gli altri detenuti pel processo di cospirazione mazziniana.

— Anche ieri, scrive la *Lombardia* del 18, col concorso dei RR. carabinieri, si operarono sequestri presso parecchi mugnai dei Corpi Santi, nè avvenne disordine di sorta.

— Il *Giornale di Napoli* del 17 annunzia che le LL. AA. RR. il duca e la duchessa di Aosta hanno iniziato una pubblica sottoscrizione a favore delle vittime della *Castelfidardo*.

— Nel *Giornale di Napoli* del 17 si legge:

Stamane poco prima delle ore 12 uscivano dalla reggia i Reali Principi in sei carrozze di gala per recarsi ad assistere al *Te Deum* nella chiesa di S. Lorenzo. Nella prima stavano gli ufficiali di ordinanza delle LL. AA. RR. il Principe di Piemonte e il Principe di Carignano. Nella seconda al posto d'onore S. A. R. la Duchessa di Genova; a fianco la contessa di Gattinara, sua dama di compagnia; di fronte il Principe Umberto e il Principe Eugenio. Nella terza le LL. EE. il presidente del Senato conte Gabrio Casati, il ministro della casa di S. M. marchese Gualterio, il conte di Panissera e il conte di Gattinara, cavaliere d'onore della Duchessa di Genova. Nella quarta il generale Cugia e il marchese di Serravalle, primi aiutanti, l'uno del Principe Umberto, l'altro del Principe Eugenio, e due ufficiali di ordinanza. Nella quinta altri ufficiali d'ordinanza delle due case. Nella sesta il cav. di Castelnuovo, cavaliere d'onore della Duchessa di Genova, il cav. Napo Torriani, segretario particolare del Principe Umberto, e due ufficiali di ordinanza.

Una squadriglia della Guardia nazionale a cavallo e due bassi ufficiali precedevano il corteggio; il pelottone seguiva la carrozza dei Reali Principi.

Lungo Toledo e la strada Tribunali la gente si accalcava per vedere le LL. AA. e salutarle. Vicino alla chiesa di S. Lorenzo, quando il corteggio si fermò, vi furono applausi fragorosissimi.

Nella chiesa era convenuto quanto di più ragguardevole offre la nostra cittadinanza.

La cerimonia terminava poco prima del tocco e il corteggio reale ritornava a palazzo.

— Ci si dice, scrive la *Patria* di Napoli del 17, che ieri sera pochi giovani, raccolti innanzi al Caffè d'Italia, tentassero di dar principio ad una dimostrazione, gridando: *Viva Lobbia, morte agli assassini del Lobbia*. Essendo intervenuta l'autorità di pubblica sicurezza i pochi dimostranti furono costretti a sciogliersi. Cinque di essi furono arrestati. L'ordine pubblico non fu punto turbato.

— Al *Ravennate* del 17 scrivono da Castrovillari:

Addì 8 corrente il signor Luigi Genovesi recavasi da Mormanno ad una sua villa lungo il nuovo tronco di strada nazionale; ad un miglio dal paese fu aggredito da quattro malfattori armati che carpitolo a forza lo trascinarono nei monti.

Il signor Genovesi è uno dei primi proprietari di Mormanno ed era solito recarsi a pranzare tutti i giorni dal paese alla villa, ove per ragioni di salute dimora la sua famiglia. Mentre i briganti aggredivano il malcapitato proprietario, una povera donna di Mormanno trovavasi essa pure sullo stradale a pochi passi da lui ed è stato tale e tanto lo spavento che ne ha provato, che caduta tramortita a terra, non si è riavuta che molto tempo dopo, quando trovata da alcuni cittadini che colà transitavano ha potuto avere qualche soccorso. Allora essa ha narrato il fatto ed ha detto aver visto i quattro malandrini, di cui due con faccia velata, avventarsi addosso al signor Genovesi, che abbrancato da loro era a viva forza e a calci di fucile nella vita, spinto nella direzione di Moncervieri.

Conosciutosi pertanto il ricatto in Mormanno solo verso le ore 3 pel ritardo cagionato dallo svenimento della donna, una schiera di cittadini si radunò per perseguitare i malandrini, ma mancando alcuni giovani dei più animosi, uscirono i soli reali carabinieri che tutta la notte percorsero la montagna senza poterli rintracciare.

Addì 9 a sera giunse il comandante la luogotenenza dei reali carabinieri in Mormanno ed un ufficiale del 15° battaglione bersaglieri che subito prese le debite informazioni, malgrado le preghiere del padre del ricattato che temeva per la vita di suo figlio se i briganti fossero attaccati dalla forza, si misero a perseguitarli.

Animata dalla presenza della truppa e dalla solerzia della autorità, una eletta schiera di cittadini si trovò pronta il dì 11 mattina ad uscire dal paese quando la truppa ed i carabinieri dopo 48 ore di fatica e di marcia riedevano al paese stesso.

Questa schiera di cittadini fu favorita dalla fortuna poichè recatasi nel punto stato indicato come luogo di ritrovo della comitiva, potè arrivare coperta dal bosco fin quasi addosso alla comitiva, la quale, sorpresa all'impensata, abbandonava dopo breve conflitto il ricattato e si dava alla fuga. Uno dei briganti rimase a quanto pare ferito, poichè oltre al gettar via le proprie armi, lasciò una lunga striscia di sangue sul luogo del combattimento.

La comitiva aveva chiesto dapprima trentamila ducati pari a lire italiane 127,500 per mezzo del scatto, ma poscia aveva dichiarato contentarsi di risoli 25 mila ducati ossia 106,250 lire. Il capo della comitiva era un giovinotto di circa venti anni, di belle forme, biondo e di gradito aspetto. Sembra però che fosse non pratico della vita brigantesca dacchè ebbe la bonarietà di recarsi in una mandria di un cugino del ricattato a cui nella mattina ordinò di preparare il pranzo per la sera, che venne anche a cercare! Anzi permise che il ricattato rimanesse per due ore abbandonato nella paglia di questi foresti che gli proposero di fuggire, senza che accettasse, temendo di essere ripreso e poscia più maltrattato. Tutte queste disattenzioni che sono fatali a qualunque banda le commette, provano che la comitiva è *vergine* di gente pratica, e che durerà poco se sarà rigorosamente inseguita.

***Incendio***. — Il *National* del 17 scrive che un terribile incendio scoppiò il giorno prima a Limoges. Tre persone perirono miseramente in mezzo alle fiamme, e nove case furono distrutte. I danni recati da quell'incendio si calcola che superino la somma di 500 mila franchi.

***La catastrofe di Calenzana***. — Al *Peuple Français* del 17 scrivono da Calenzana in Corsica:

Nella notte del 20 al 21 ottobre il ruscello che attraversa uno dei quartieri più popolati di questo villaggio, e che mai prima d'ora recò danni, gonfiò spaventevolmente in seguito a poche ore di pioggia dirotta, e travolse nelle onde quasi tutte le case del quartiere, la cappella, tre ponti e due fontane.

I disgraziati abitanti, sorpresi dall'imminenza del pericolo, uscirono dalle loro case senza salvare nulla; ragione per cui molte famiglie di onesti e laboriosi operai si trovano prive di tetto, di vesti, di pane, di bestiame, e persino di arnesi rurali. Nel disastro, otto persone, cinque delle quali appartengono alla stessa famiglia, perdettero la vita, ma degli otto cadaveri non ne fu rinvenuto che uno solo.

Alcuni pietosi abitanti di Calenzana, cui la spaventosa catastrofe cagionò danni ingenti, iniziarono una sottoscrizione per venire in aiuto di quanti si trovano nella più spaventevole miseria, e nominarono una Commissione incaricata di stendere la lista delle vittime dell'innondazione, e di distribuire loro i più urgenti soccorsi.

# NOTIZIE ULTIME

### CAMERA DEI DEPUTATI

La nomina del presidente della Camera è stata decisiva. L'on. Giovanni Lanza ha avuti 169 voti, l'on. Adriano Mari voti 129. Pochi voti andarono dispersi. L'on. Lanza fu proclamato presidente in mezzo all'agitazione della Camera, che contava 306 deputati.

La quistione ministeriale era stata posta iersera dal ministero in una riunione di suoi amici politici.

Eccola dunque giunta.

La manifestazione della Camera è assai importante. Si volle riporre sul seggio della presidenza chi ne era disceso per combattere la politica finanziaria dell'on. Digny. Fu il modo più sbrigativo di far noto al ministero che non ha più la maggioranza, cosa d'altronde che noi abbiamo da molto tempo ripetuto e che non pochi de' suoi amici cominciavano ad ammettere.

I 169 voti dati all'on. Lanza sono tutti d'opposizione al ministero.

Sono ministeriali tutti i 129 dati all'on. Mari? E chi ignora le simpatie che nella Camera si nutrono pel candidato ministeriale? De' 129 voti alcuni sono di deputati, i quali anteposero le personali simpatie alle considerazioni politiche, altri di deputati che avrebbero stimato più opportuno di ritardare la crisi, finchè venisse una discussione sulle finanze, altri infine di quelli che sopratutto sono per la conservazione del ministero che ci è, qualunque ei sia, come ve n'ha in tutti i Parlamenti. Tolti tutti questi, quanti restano di amici politici del ministero, contro cui la Camera si è dichiarata così solennemente?

E bisognava davvero che la quistione politica s'imponesse come una necessità inevitabile, affine di uscir da una posizione incerta e precaria, perchè parecchi si distaccassero dall'on. Mari. Forse li conforta il pensiero che chi è stato meno malcontento del voto, prescindendo dalla politica, fu egli stesso, che è scampato alla presidenza, la quale accettava soltanto come un gran sacrificio a cui un galantuomo par suo non poteva sottrarsi.

Il ministero facendo una questione ministeriale dell'elezione del presidente ha mostrato di intendere come fosse preferibile di affrettare una uscita da una situazione difficile, evitando in pari tempo delle discussioni moleste ed irritanti. È conforme al desiderio da noi espresso più volte, non potendo preveder alcun vantaggio politico da siffatte lotte, che degenerano talora in quistioni pettegole e personali.

La maggioranza che oggi si è rivelata contro il ministero non avrebbe potuto che aumentare in una discussione di finanza, mancando le ragioni per le quali molti voti furono dati all'on. Mari. E dopo, quale risultato se ne sarebbe ottenuto? La confusione delle menti sarebbe cessata o non piuttosto cresciuta?

La posizione è ora decisa.

Il ministero ha voluto far l'esperimento di presentarsi alla Camera ed ebbe un voto contrario il primo giorno che si è trovato dinnanzi a'deputati.

Che farà? Darà le sue demissioni? Scioglierà la Camera?

Ma come sciogliere la Camera al cospetto della nomina dell'on. Lanza a presidente? Non rappresenta l'on. Lanza i principii d'ordine, di legalità, di libertà, di rispetto delle franchigie rappresentative? Non fu nella precedente sessione, dopo i casi di Mentana, il presidente eletto da tutta la parte moderata?

Lo scioglimento della Camera per la nomina del Lanza ci parrebbe una delle più grandi assurdità che si possano imaginare.

Non resta che la demissione del ministero e la formazione d'un nuovo gabinetto.

Questa sera, 19, alle ore 9 si è radunato il Consiglio de' ministri. Esso ha deliberato di rassegnare a S. M. le demissioni del gabinetto.

Nella *Gazzetta Ufficiale* del 19 corr. si legge:

Questa mattina, a ore 10 40, sono partite le LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa d'Aosta col loro figlio Duca delle Puglie e seguito, dirette a Brindisi. A complimentare le Loro Altezze Reali, erano alla stazione di Firenze le LL. EE. i ministri conte Menabrea e ammiraglio Riboty, il marchese Gualterio ed il marchese Corsini.

S. A. R. il Principe di Carignano partì ieri sera alle ore 6 40 per Torino con un treno speciale.

Riceviamo da Parma:

« Iersera, 18, dopo che la Corte d'appello ebbe confermata la sentenza pronunciata dal tribunale correzionale nella causa promossa dall'on. dep. Torrigiani contro il *Presente*, una turba di dimostranti si avviò all'Albergo della Posta, dove aveva preso alloggio l'avvocato Ceneri, per fargli un'ovazione. Poscia si diresse, gridando *viva Lobbia!* verso la casa Torrigiani, ed agli schiamazzi aggiunse i sassi lanciati contro le finestre della casa. Alcuni ragazzi s'introdussero perfino nel cortile e nella scala.

« Non successero altri guai, e nella sera stessa il prefetto si recò a visitar la famiglia Torrigiani, ed assumer in pari tempo esatte informazioni de' fatti. »

## DISPACCI ELETTRICI

[AGENZIA STEFANI]

*Ismailia*, 18. — Ieri Lesseps diede un banchetto ai membri del Congresso commerciale e agli amministratori del Canale di Suez. Egli pronunziò un discorso in cui disse che l'opera del Canale è terminata, ma che bisogna riformare l'attuale organizzazione della giustizia in Egitto, la quale paralizza le risorse della compagnia e pone grandi ostacoli al commercio. Soggiunse che il governo egiziano vuole riformarla d'accordo colle potenze, ma constatò con dispiacere che è il governo francese quello che oppone la maggior resistenza al progetto di questa riforma tanto necessaria per la compagnia, per i residenti esteri e per gl'indigeni. Lesseps terminò dicendo che il Consiglio d'amministrazione della compagnia ha indirizzato al governo francese una petizione colla quale domanda questa riforma giudiziaria e spera che tutti gl'interessati appoggeranno la petizione. Questo discorso fu accolto bene.

Il presidente del *Lloyd* dichiarò che appoggerà la petizione proposta.

*Vienna*, 18. — La *Nuova Stampa libera* annunzia che il sultano non rimase punto soddisfatto della risposta del khedive ed avrebbe ordinato ad Alì pascià che, immediatamente dopo la partenza dei principi esteri dall'Egitto, spedisca al Cairo un commissario latore di un *ultimatum*, col quale s'inviti il khedive ad accettare senza riserva le condizioni impostegli dalla Porta ovvero di considerarsi come destituito.

*Parigi*, 18. — Oggi corrono voci di prossime modificazioni ministeriali.

Il *Public* dice che Ollivier sarà nominato ministro dell'interno e Forcade ministro del Commercio.

La *Gazette de France* dice che il ministero Ollivier si costituirebbe sotto condizione che il Corpo legislativo verrebbe sciolto dopo avere votato il bilancio, la nuova legge elettorale e la legge costitutiva dei Municipi.

*Pietroburgo*, 18. — Un manifesto dell'imperatore ordina pel gennaio 1870 una leva in tutto l'impero, come al solito, del 4 per mille.

*Madrid*, 18. — Il ministro disse alle Cortes che le elezioni avranno luogo dopo che sarà tolto lo stato d'assedio e dopo che si sarà proceduto alle elezioni dei municipi destituiti.

*Parigi*, 19. — Il *Gaulois* ed il *Figaro*, riportando le voci d'una modificazione ministeriale, dicono che nulla v'ha ancora di positivo.

Si assicura che l'imperatore Napoleone e lo czar avranno un abboccamento nel mese venturo a Nizza.

*Parigi*, 19. — Sono smentite le voci di cambiamenti ministeriali accennate dai giornali.

L'imperatore arriverà forse stassera a Parigi.

### BORSA DI PARIGI

| | Parigi, 19 9.bre 18 | 19 |
|---|---|---|
| Rendita francese 3 % | 71 70 | 71 75 |
| » » report | — — | — — |
| » italiana 5 % | 53 55 | 53 57 |
| » » in contanti | — — | — — |
| Sconto Rendita Italiana | — — | — — |
| *Valori Diversi* | | |
| Ferrovie Lombardo-Venete | 493 — | [illegible] |
| Obbligaz. » | 242 — | 243 — |
| Ferrovie Romane | 48 50 | 49 — |
| Obbligaz. » | 135 — | 135 — |
| Ferrovie Vittorio Emanuele | | |
| Obbligaz. id. 1863 | 146 50 | 148 — |
| Obbl. Ferrovie Meridionali | 157 — | 157 — |
| Cambio sull'Italia | 5 — | 5 — |
| Credito Mobiliare francese | 215 — | 213 — |
| Obblig. della Regia tabacchi | 428 — | 430 — |
| Azioni | 636 — | 638 — |
| | Vienna, 19 | |
| Cambio su Londra | | 124 45 |
| | Londra, 19 | |
| Consolidati inglesi | | 94 — |

GIACOMO DINA, *direttore*.

GIOVANNI ROMBALDO, *Gerente*.

## BORSE DI COMMERCIO

Borsa di Firenze del 19 novembre

| | | | |
|---|---|---|---|
| 5 % . . . . . . | C. l. | — — d. | — — |
| Id. . . . . . . | FG. l. | 56 17 d. | 56 12 |
| 3 % . . . . . | N. l. | 34 75 d. | — — |
| Impr. naz. pag. 5 % | FC. l. | 79 55 d. | 79 45 |
| Obbl. Beni Ecclesiast. | C. l. | — — d. | — — |
| Az. Regia coint. Tabacchi, carta . . | FC. l. | 656 — d. | 655 — |
| Obbl. 6 % Regia Tabacchi, carta . . | FC. l. | 450 — d. | 449 — |
| Az. Banca naz. Tosc. 1° genn. 1969 . . | N. l. | 1700 — d. | — — |
| Az. Banca naz. Regno d'It. 1° luglio 1869 | N. l. | 1970 — d. | — — |
| Obbl. SS. FF. RR. | N. l. | — — d. | — — |
| Az. SS. FF. Livorn. | N. l. | 208 — d. | — — |
| Obbl. 3 % delle sudd. | N. l. | — — d. | 166 — |
| Az. SS. FF. Meridion. | FC. l. | 307 1/2 d. | 306 1/2 |
| Obbl. 3 % delle dette | FC. l. | 165 — d. | 164 — |
| Obbl. deman. 5 % in serie complete . . | N. l. | 413 — d. | — — |
| Obbl. in s. non comp. | C. l. | — — d. | — — |
| Obbl. SS. FF. Vittorio Emanuele . . . | N. l. | — — d. | — — |
| Impr. comun. Napoli in oro (in. sottoscr.) | N. l. | — — d. | — — |
| 5 % it. in picc. pezzi | N. l. | 57 — d. | — — |
| 4 % id. id. . . . | N. l. | 35 50 d. | — — |
| Impr. naz. picc. pezzi | N. l. | 80 50 d. | — — |
| Nuovo impr. Città di Firenze, oro, sott. | . l. | 200 — d. | — — |
| Obbl. Fond. del Monte dei Paschi 5 % . | N. l. | 675 — d. | — — |
| Napoleoni d'oro . . | C. l. | 20 94 d. | 20 93 |

Prezzi fatti del 5 % 56 17 1/2 - 15 fc.

Borsa di Milano del 18 novembre.

| | Num. | Pr. fatti |
|---|---|---|
| Rendita italiana 5 % . cont. | — — | 56 22 |
| » » 5 % . f. m. | — — | 56 22 |
| Az. Banca Nazionale . cont. | 1970 — | — — |
| Id. Str. ferr. Meridion. cont. | — — | 307 — |
| Obbl. SS. FF. L-V. Italia centr. | — — | — — |
| » » Meridionali l. m. | 168 70 | — — |
| » Beni demaniali . cont. | 441 — | — — |
| » » . f. m. | 442 — | — — |
| » Città di Milano 1860 cont. | — — | — — |

Borsa di Genova del 18 novembre.

| | Ult. corso | Cor. pr. |
|---|---|---|
| 5 % Rendita italiana . cont. | 56 25 | 56 — |
| » » » . f. m. | 56 25 | 56 — |
| » in piccole partite f. m. | 56 40 | 56 25 |
| » Hambro 1861 . cont. | — — | — — |
| Banca d'Italia . . . f. m. | 1978 — | 1973 — |
| Cred. mob. ital. v. 400 f. m. | 414 — | 410 — |
| Az. ferrovie Meridionali f. m. | — — | — — |
| Obblig. Beni demaniali cont. | — — | — — |

Borsa di Torino del 18 novembre.

Corso legale 56 20

Banca Nazionale c. d. m. in c. 1983 1983

Prezzo d'oro da fr. 20 da L. 21 a 20 96.


**SCUOLA** di Computisteria e Ragioneria pel prof. AUDIFFREDI. - *V. Programma in 4ª pagina.*

**PRESTITO A PREMII** — **PRESTITO A PREMII**

DELLA

**CITTÀ DI VENEZIA**

**DELIBERAZIONI MUNICIPALI**

9, 14 SETTEMBRE 1869

APPROVATE CON R. DECRETO

**SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA**

alle 15,600 Serie di Obbligazioni di L. 30 cadauna emesse a **L. 24 50**, rimborsabili alla pari in 50 anni, con 119 estrazioni, tutte con premii di italiane **L. 100,000, 80,000, 10,000, 60,000, 50,000**, ecc. ecc., come risulta dal Prospetto; in tutto **Cinque Milioni (5,000,000) di premii.**

Le SEI ESTRAZIONI del primo anno avranno luogo al **10 gennaio, 31 gennaio, 30 aprile, 30 giugno, 30 settembre e 30 novembre 1870.**

Le Estrazioni avranno luogo presso il Municipio di Venezia.

***VERSAMENTI***

| | |
|---|---|
| All'atto della sottoscrizione . . . . | L. 4 50 |
| Alla Consegna del Titolo provvisorio . | » 5 — |
| Al 30 giugno 1870 contro consegna del Titolo definitivo . . . . . . | » 15 — |
| Totale . . . | L. 24 50 |

Sopra i versamenti fatti in anticipazione sarà bonificato il 6 % annuo.

Chi libera l'Obbligazione all'atto della consegna del Titolo provvisorio pagherà solamente L. 19 40.

Ai Sottoscrittori di cento Obbligazioni sarà bonificata una lira per ogni Obbligazione accordata.

Le Sottoscrizioni sono aperte al Pubblico nei giorni 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22 novembre 1869.

Le Sottoscrizioni si ricevono in Firenze dai signori Fratelli Weill-Scott, via Rondinelli, N. 7.

Qualora le Sottoscrizioni superassero il numero delle 15,600 Serie, le riduzioni saranno fatte proporzionalmente.


### TEATRI DEL 20 NOVEMBRE

TEATRO NAZIONALE. — Opera *Le Educande di Sorrento*. — Ballo *Le maschere*.

TEATRO ROSSINI. — Opera *Don Procopio* — Ballo *Ida*.

LOGGE. — Comm. *L'Io*

Dopo la mezzanotte festa da ballo nel restaurant.

PIAZZA VECCHIA. — Commedia *La via del paradiso* — Ballo *L'equivoco di un usciere*.

Firenze — G. PELLAS — Editore

# BIBLIOTECA DELLE SCIENZE LEGALI

OPERE GIÀ PUBBLICATE

**Pacifici Mazzoni** avv. **Emidio**, prof. di Diritto Romano nella R. Università di Modena. — *Istituzioni di Diritto Civile Italiano.* (Il quinto volume è in corso di stampa) Il 1° volume L. 10; il 2°, 3°, e 4° volume L. 8 cadauno.

**Vidari Ercole**, prof. di Diritto Commerciale nella R. Università di Pavia. — *La lettera di Cambio.* Un vol. di pag. 700 L. 10.

DI PROSSIMA PUBBLICAZIONE:

**Serafini** avv. **Filippo**, prof. di Pandette nella R. Università di Bologna. — *Instituzioni di Diritto Romano comparato al diritto civile patrio*

**Sandonà Giuseppe**, prof. di Diritto Internazionale nella R. Università di Siena. — *Trattato di Diritto Internazionale Moderno.*

**I Codici italiani e le Leggi complementari**, con la correlazione fra loro degli articoli di ciascun Codice, e fra quegli degli altri Codici e delle Leggi, e un copiosissimo indice alfabetico-analitico di tutte le disposizioni contenute nel volume. Con un'introduzione del compilatore prof. *G. Saredo.*

# CANUTI-CANUTI-CANUTI!

## *Leggete!!!*

**Fino ad ora per tornare il colore alla precoce canizie vi vennero offerte acque, polveri, pomate, ecc. che vi sporcacciavano la testa, tingevano male (in rosso o verde) e moltissime volte con danno della salute. Ora la Casa Inglese W. SAUNDERS'S v' offre un COSMETICO CHIMICO (COSMETIQUE MILITAIRE DES GAULES) già esperimentato da migliaia di persone che gode d'una immensa fama in Inghilterra perchè preferito a tutte le altre preparazioni finora conosciute, basato sulla composizione dei Capelli, reputazione in Inghilterra perchè preferito a tutte le altre preparazioni finora conosciute, basato sulla composizione dei Capelli, che tinge o meglio ritorna ALL' ISTANTE e per sempre ai Capelli ed alla Barba il loro colore CASTAGNO-BRUNO O NERO naturale, primitivo senza inconvenienti nè pericoli. Non sporca nè pelle, nè biancheria, perchè privo di sostanze grasse e corrosive. La semplice applicazione dà SUBITO il colore desiderato (effetti garantiti) d'odore piacevolissimo, e presenta l'imparreggiabile vantaggio che si può usare anche in viaggio. A scanso di contraffazioni ogni astuccio dovrà portare l'arma inglese.**

***Prezzo Lire 6 e Lire 9.***

**Deposito in Firenze, presso la Ditta A. DANTE FERRONI, via Cavour, 27 — in Torino, presso il signor APPINO profumiere via L. Barberoux, n° 16. Si spedisce dovunque, però ove vi è ferrovia diretta, col trasporto a carico del committente.**

## NUOVO RIMEDIO RISTORATORE DELLE FORZE

# Elixir di Coca

Questo Elixir manifesta più che in altre parti dell' organismo i suoi benefici effetti sui nervi della vita organica, sul cervello e sul midollo spinale, e per la sua potenza ristoratrice delle forze si adopera come farmaco in molte malattie, specialmente dello stomaco e degli intestini. E' nitidissime nelle gestioni languide e stentate, nei bruciori e dolori di stomaco, nei dolori intestinali, nelle coliche nervose; nelle flatulenze, nelle diarree che procedono così spesso dalle cattive digestioni, nella veglia e melanconia prodotta da mali nervosi facendo provare per la sua proprietà esilarante un benessere inesprimibile — Prezzo L. 2 la bottiglia con istruzione — Preparazione e Deposito Generale in Padova nella FARMACIA CORNELIO — Vendita all'ingrosso in Milano, all'AGENZIA MANZONI e C., via della Sala, 10; Firenze, Pieri e Targioni; Pisa, Carrai, Rossini e C.; Genova, Mojon; Bologna, Bonavia; Venezia, Ponci; Treviso, Millioni; Vicanza, Grassi; Verona, Bianchi; Rovigo, Diego; Ancona, Moscatelli e Angiolini; Udine, Filipuzzi, e nelle primarie farmacie d'Italia.

## ALBERGO E GRANDE RISTORATORE DELLA CITTÀ DI PARIGI

*Via della Spada, N. 3.* **Firenze** *Via Vigna Nuova, N. 4.*

SPECIALMENTE RACCOMANDATO ALLA CITTADINANZA ED AL COMMERCIO.

Per la sua posizione all'angolo formato nella via Tornabuoni dalle strade della Spada e della Vigna Nuova presso il palazzo Strozzi; per il suo eccellente servizio alla carta e a prezzi fissi pronto a tutte le ore; per la sua cucina all'Italiana e Francese, per la grandezza, la e modicità dei prezzi delle sue camere e appartamenti da 2 franchi in sopra.

I nuovi conduttori *Ducci* e *Fagorzi* non hanno niente trascurato per unire il vantaggio di buon prezzo.

I signori viaggiatori delle Provincie troveranno in questo spazioso locale tutte le facilità possibili.

## SERPIGINI O SALSO

e qualunque ***piaga*** la più ribelle, ***ulceri, emorroidi, screpolature alle mammelle delle nutrici, scottature, geloni, irritazioni dolorose prodotte dall'attrito alle cosce e parti vicine*** — sono guarite radicalmente con la

# POMATA BALSAMICA POGGI

## DI LIONE

Prezzo del vaso L. 4 e 8 con istruzione relativa — Soli depositi a Genova presso Carlo Bruzza — Firenze, A. Dante Ferroni, via Cavour, 17 — Roma, L. Desideri farmacista — Napoli, Lonardo Romano — Torino, Bonzani farmacista — Novara, Caccia farmacista — Milano, Zambeletti, piazza S. Carlo, 5 — Bologna, farmacia arri.

# ISTITUTO-CONVITTO MEIL

FONDATO NEL 1860

**FIRENZE — VIA S. EGIDIO N. 12. — FIRENZE**

Si spedisce *Gratis* il programma

**ARTICOLI** DI FANTASIA — **CALZOLERIA A VAPORE** DEPOSITI — **ARTICOLI** PER RAGAZZI

Firenze, via Cerretani, n. 3 — Napoli, via Toledo, n. 341 — Milano Corsia del Duomo, n. 43 — Torino, via Doragrossa, 3 — Roma, via del Corso, 341 con sede principale in Genova, via Carlo Felice, n. 49

ARTICOLI DI OGNI GENERE ANCHE PER RAGAZZI

Si previene il pubblico che nei depositi si fa qualunque riparazioni in brevissimo tempo.

# NON PIÙ CAPELLI BIANCHI

## EAU CARIVEN

DEL DOTT. TAUTIER

Effetto meraviglioso. Successo garantito. Facile applicazione.

Prezzo L. 5. — Fabbrica: Parigi, Rue Bréa, 20. — Per l'Italia agente generale A. Dante Ferroni, via Cavour, 27, Firenze.

## Malcaduco EPILESSIA Malcaduco

Nuovo unico rimedio sicuro per guarire questa terribile malattia, finora ritenuta incurabile, del Dottore STIERNON di Bruxelles. — I documenti constatanti le guarigioni ottenute sono visibili presso il depositario, il quale spedisce gratis a chi ghene fa ricerca l'istruzione per adoperare il suddetto rimedio.

Prezzo della cassetta contenente il rimedio per l'intera cura in venti giorni e relativa cinta elettrica L. 40. — Le spese di porto a carico del committente.

Unico deposito: Agenzia A. TOMMASI, Piazza Luccoli N. 2. p. 1. Genova. (2)

Tip. dell'OPINIONE diretta da G. Carbone.

## CONSULTI GRATUITI

Il Dott. von Coelln Medico-Chirurgo da consulti gratuiti agl'indigenti, nelle malattie croniche interne, cutanee, e veneree, ed in quelle delle donne e dei bambini, nella propria abitazione in Via del Sole N° 14 2° p. dalle ore 3 alle 4 pom. per le donne e bambini, e dalle 4 alle 5 per gli uomini.

Spedizione, Commissione, Messaggerie DI

## I. L. BRIXHE & COMP.

a **Verviers** (Belgio)

Servizio speciale di trasporti per e dall'Italia a grande e piccola velocità. — Agenzia di Dogana.

*I. L. Brixhe-Deblon*, Direttore della Messaggerie.

## I. B. VAN GEND & COMP.

Speditori per il Belgio e per l'Estero. Trasporti di Fondi, Valori, Campioni, Incassi ecc.

## GUIDA MAGNETICA

TEORICO-PRATICA

per istruzione del magnetizzatori e sonnambule con formulario medico.

La detta **GUIDA** è scritta dal professore Pietro D'Amico, Presidente della Società Magnetica d'Italia.

**Prezzo, L. 2.**

Franco di Posta in tutta Italia.

Si vende all'Emporio Librario *A. Dante Ferroni*, via Panzani, 18, Firenze.

Chi desidera l'invio assicurato aumento di cent 30.

## APPIGIONASI

pian terreno di tre stanze con cucina ed orto; dirigersi alla Società generale d'annunzi sui giornali, via Cavour, Firenze.

## POLVERI DI SEDLITZ

preparate col metodo inglese dal farmacista-chimico A. ZANETTI

Milano, via Ospedale, n° 30.

Virtù rinfrescante, scioglie gli umori e purga blandemente. La celebrità di queste polveri mi hanno spinto a farne l' analisi chimica e ne ho ottenuti i risultati più soddisfacenti. — Prezzo 50 cent. la scatola

Deposito in Firenze presso la Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, 27, ed in tutte le farmacie d'Italia. Si spediscono dovunque, però ove vi è ferrovia diretta, col trasporto a carico del committente.

## SCIROPPO

DI SCORZE DI ARANCIO AMARE

DI J.-P. LAROZE, FARMACISTA A PARIGI

*35 anni di successo attestano la sua efficacia conosciuta.*

**TONICO ECCITANTE**, per rialzare le funzioni dello stomaco, attivare quelle degli intestini e guarire le malattie nervose, acute, o croniche.

**TONICO ANTI-NERVOSO**, per guarire quei malessere che sotto varie forme precede le malattie, che guarisce da principio, e facilita le digestione.

**ANTI-PERIODICO**, per togliere *frenniti* e *calori* con o senza intermittenza, di cui gli amari sono gli specifici per guarire gastriti, nevralgie.

**TONICO RIPARATORE**, per combattere l'impoverimento del sangue, la dispepsia, l'anemia, la sfinitezza, l'inappetenza, le malattie di languore. Prezzo : 5 fr.

Questo sciroppo è sempre in boccette speciali, con una istruzione rivestita della marca di fabbrica di **J.-P. LAROZE, rue des Lions-Saint-Paul, n° 2, PARIS.**

*A Firenze*, F. Pieri, Roberts; — *Civita-Vecchia*, G. Barbaro; — *Torino*, Bonzani, Taricco, Ferrero; — *Milano*, Bertarelli di Tomaso, Biraghi-Ravizza, Manzoni e C°; — *Napoli*, A. D'Emilio; — *Genova*, Bruzza; — *Livorno*, Boirivant, Boccacci; — *Ancona*, Collamarini e C°, Sabbatini e C°; — *Bologna*, Malagoli, Bonavia; — *Palermo*, Montefort; — *Pisa*, Carrà, C. Perroux; — *Roma*, Sinimbergh; — *Perugia*, V. Sangiustoli; — *Trieste*, J. Serravallo, Zanetti; — *Venezia*, P. Ongarato.

— Vendita all'ingrosso: *Torino e Napoli*, D. Bondo, e tutti i commissionarii e droghieri d'*Italia*.

ÉTABLISSEMENT FONDÉ EN 1825

15 MÉDAILLES POUR SUPÉRIORITÉ

# CHOCOLAT-LOUIT

## Véritable Chocolat de Santé

LOUIT FRÈRES & C°

Fournisseurs de S. M. l'Empereur

BORDEAUX

Etablie à Bordeaux depuis bientôt 40 ans, la Maison Louit frères & C° s'est consacrée à la fabrication des Chocolats; c'est surtout *au point de vue de l'hygiène et de la santé* qu'elle a introduit dans cette industrie des réformes et des améliorations universellement appréciées.

Exempt de toute falsification, préparé avec des soins minutieux d'après les plus saines traditions et les meilleurs procédés de la fabrication espagnole, le Chocolat-Louit, recherché pour ses propriétés bienfaisantes, est exclusivement composé de *cacaos* et de *sucre de choix*.

**15 Récompenses de premier ordre décernées au Chocolat-Louit pour son mérite reconnu et le Brevet de fournisseurs de S. M. l'Empereur.**

sont une garantie de sa supériorité incontestable.

Favorisée par sa position dans le premier port d'arrivage, la Maison Louit livre un Chocolat réellement de qualité fine à un prix réduit, parce qu'elle n'a pas à subir la loi des *nombreux intermédiaires* auxquels ont recours les fabricants des autres contrées, obligés de venir acheter leurs cacaos à Bordeaux, *entrepôt unique des bonnes sortes*.

La Maison Louit fait ses approvisionnements elle-même et s'assure sans cesse les meilleures qualités de cacaos et de sucre, délaissant rigoureusement les sortes douteuses, altérées et malsaines.

Le Chocolat-Louit a toujours, en dehors des enveloppes, le poids vrai indiqué sur la tablette.

**Dépôt** dans les principales Maisons de France et de l'Étranger

*Dépositi in Firenze:* Alle Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, 27 — Ezio Contesini, via dei Cerretani, N. 4. — Gaetano Corgini — Vedova Casoni — Fratelli Corradini e C. ed Alessandro Bizzarri — Livorno, Puma e Malvezzi, e Luigi Papasogli.

# INIEZIONE VEGETALE

## AL MATICO

DI GRIMAULT E C.ia FARMACISTI A PARIGI

Sono a migliaia le guarigioni ottenute che si contano ogni anno e in tutte le parti del mondo, coll'*Iniezione al matico*. Non vi è altro medicamento che dia risultati così rapidi contro la gonorrea e gli scoli cronici. È il solo medicamento di questo genere che ne sia permessa l'introduzione in Russia dal governo russo.

Depositi in Firenze: Roberts-Growes, farmacia Reale e A. Dante Ferroni.

# Locanda Centrale

**(GIÀ DI TORINO)**

**Dietro il Parlamento, Firenze.**

Interamente rimodernata, Restaurant alla Carta e prezzo fisso. — In prossimità dei principali uffizi — Omnibus a tutti i Treni.

# INJECTION BROU

Igienica, infallibile e preservativa. La sola che risana senz'aggiungervi altra cosa. Trovasi nelle principali farmacie del globo. A Parigi dall'inventore **Brou** boulev. Magenta, 212. (Richiedere l'opuscolo) 80 anni di successo.

# ROMA

## AGENZIA ALLE MURATE N. 80.

Camere ed appartamenti mobigliati a prezzi discreti — Disimpegno di qualsiasi incombenza — Grande deposito di vini esteri ed altri articoli — Impresitto contro garanzia — Rappresentanze di Case commerciali ed industriali — Relazioni e corrispondenze con tutte le principali piazze di Europa — Sdazii e spedizioni.

# INSEGNAMENTO TEORICO-PRATICO

## DI COMPUTISTERIA E RAGIONERIA

applicata al commercio, alle Banche di credito e all'amministrazione rurale

DIRETTO

DAL PROF. GIOVANNI AUDIFFREDI, SUPERIORMENTE APPROVATO

Via San Gallo, Num. 2, piano 1°

Corso speciale di ragioneria col metodo delle scritture doppie, applicato all'amministrazione finanziaria dello Stato in base della legge 22 aprile 1869.

## PRESTITO A PREMI

DEL

# DUCATO DI BRUNSVICO

LEGALMENTE AMMESSO DA TUTTI GLI STATI D'EUROPA

OGNI TITOLO ORIGINALE

**costa 16 franchi solamente.**

Non semplici promesse, ma bensì *Azioni originali dello Stato* vengono da me ceduti agli acquirenti di titoli di questo **PRESTITO A PREMI** garantito dal governo del ducato di Brunswico.

Le estrazioni incomincieranno il **9 e 10 dicembre 1869.** — Ogni numero estratto otterrà un premio; fra le vincite, le principali sono:

## 100,000 TALLERI DI PRUSSIA

**80,000 - 75,000 - 70,000 - 68,000 - 65,000 - 64,000 - 62,000 61,500 - 61,000 - 40,000 - 20,000 - 15,000 - 12,000** 2 premi da **10,000**, 2 da **8000**, 1 da **6000**, 3 da **5000**, 6 da **4000**, 3 da **3000**, 14 da **2000**, 23 da **1500**, 130 da **1000**, 7 da **500**, 210 da **400**, 17 da **300**, 331 da **200**, 402 da **100** ed altre 21,500 vincite da **80, 60, 40,** e **20** Talleri Correnti di Prussia.

Ogni domanda di Azione affrancata ed accompagnata del relativo importo (anche in francobolli d'Italia) sarà soddisfatta con sollecitudine, puntualità e segretezza, da qualsiasi parte del mondo provenga, e dopo l'effettuata estrazione invierò, a tutti i miei sottoscrittori, tosto le *liste ufficiali* de' numeri sortiti e premiati.

Pregasi dirigere prontamente le domande a

**A. GOLDFARB**

Banchiere e Sensale d'Effetti pubblici dello Stato in AMBURGO.

È pubblicato la quinta dispensa del capo-lavoro

# BEATRICE CENCI

dell'illustre deputato

10 Centesimi per dispensa — **F. D. GUERRAZZI** ILLUSTRATO DA **N. SANESI** — 10 centesimi per dispensa

# NON PIU' CALVIZIE

## SCOPERTA ITALIANA

## 16 ANNI DI ESPERIENZA

*Liquido animale antiatopetico del dottor* ***L. Prampolini****, preparato dal chimico farmacista* Riccardo Alessandri.

Questo liquido di provenienza essenzialmente animale, impedisce la caduta dei capelli a qualunque età. È valevole più di ogni altro rimedio di tal genere a fare *rinascere il capello* e ciò in breve tempo, eccetto però il caso di completa inerzia dei bulbi pelliferi. I felici risultati di 16 anni di esperienza e i certificati medici di cui è accompagnata l'istruzione dispensano da ulteriori parole.

Deposito in Firenze alla Farmacia da Candeli di *A. Castagnacci*, via Alfani, N° 10

# SPECIALITÀ MAZZOLINI

***CURA RADICALE*** **delle *Malattie Veneree*** anche le più inveterate e delle ***Malattie*** **della *pelle*** mediante l'uso del Liquore depurativo di Parigina del Professore Pio Mazzolini ed ora preparato dal di lui figlio Ernesto chimico farmacista di Gubbio, unico erede del segreto per la fabbricazione — 27 anni di felici successi — Effetti garantiti — Lire 6 e 12 la bottiglia.

***Olio di fegato di Merluzzo purissimo*** — Quest'Olio preparato con un nuovo sistema dal chimico E. Mazzolini è superiore a qualunque altro per il suo sapore non disgustoso e per le sue proprietà medicamentose e specialmente come nutritivo — L. 2 80 la Bottiglia.

***Olio di fegato di Merluzzo ferruginoso inalterabile*** — Questo preparato possiede l'azione curativa delle sue sostanze che lo compongono e così combinato riesce meno disgustoso e di più facile digestione. Viene quindi amministrato con grande successo ai fanciulli ed agli adulti che in addietro si assoggettavano con difficoltà alla cura simultanea dell'Olio semplice e del Joduro di ferro — L. 3 la bottiglia.

**Deposito in FIRENZE, farmacia Pieri e presso A. Dante Ferroni, via Cavour, 27 ed in tutte le farmacie principali d'Italia — Sconto d'uso ai farmacisti.**

# GIORNALI DI MODE ED OPERE

EDITE DA

## ALESSANDRO LAMPUGNANI

**MILANO**

GIORNALE DELLE FAMIGLIE LA RICAMATRICE. Si pubblica due volte al mese. — Annue lire 16 — Semestre lire 8 — Trimestre lire 5.

GIORNALE DELLE FAMIGLIE LA RICAMATRICE. *Seconda edizione.* Con molto maggior numero di tavole colorate di Parigi e di Berlino. — Annue lire 24 — Semestre lire 12 — Trimestre lire 7.

CORRIERE DELLE DAME. Si pubblica ogni lunedì, illustrato da disegni nel testo, modello e figurino a grandezza naturale delle *Modes Parisiennes*. — Annue lire 24 — Semestre lire 12 — Trimestre lire 7.

LA MODA. Si pubblica settimanalmente con 52 figurini, come sopra, all'anno e 24 grandi tavole di modelli, oltre le illustrazioni nel testo. — Annue lire 16 — Semestre lire 9 — Trimestre lire 5.

GIORNALE DEI MODELLI. Si pubblica due volte al mese con modelli tagliati e modelli stampati a pezzi a piacimento. Annue lire 8 — Sem. L. 4.

GIORNALE DEI SARTI. Mensile. Grandi figurini e modelli a grandezza naturale e a piccole proporzioni. Spiegazioni e lezioni di M. Compaing di Parigi. — Annue lire 16 — Sem. lire 8 — Trim. lire 5.

GIORNALE DELLE FANCIULLE, mensile, educativo, con tavole di giocattoli e di lavori, obbligatorio da gennaio a dicembre. — Lire 8 annue.

LA TOELETTA DEI FANCIULLI, mensile, figurini e molte tavole di modelli. — Annue lire 8 — Semestre lire 4.

L LIBRO DEI FANCIULLI. Nuovi racconti di Caterina Percoto e di altre distinte scrittrici italiane. Un volume in 8.o illustrato da 120 vignette. L. 3.

STORIA ANTICA D'ITALIA, illustrata da 200 vignette, originali di Parigi di M. Compaing, parificabili alle scale in legno. — L. 3.

SCALE DI PROPORZIONE pei sarti, stampati in cartoncino, originali di Parigi di M. Compaing, parificabili alle scale in legno. — L. 3.

MANUALE di lavori per fanciulle composto di quattro libretti con molti alfabeti a colore, pel canevaccio, per l'uncinetto e per ricami in bianco. — L. 2.

MANUALE DEL SARTO per Ch. Compaing, corredato di 36 tavoline. — L. 3

GUIDA DELLE FAMIGLIE, nozioni d'igiene, educazione, istruzione ed economia domestica, un volume di 600 pagine illustrato da oltre 200 vignette. — Lire 4.

Spedire vaglia a nome di Alessandro Lampugnani a Milano. Chi si associa a tutto l'anno 1870, avrà il mese di dicembre 1869 gratuito.

Si spedisce un Numero di saggio dei suddetti giornali, franco contro cent. 50.